



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 2017.

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta .

Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia

Verbale redatto dalla Ditta Sandalia .

Alle ore 09:38 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Gambino Antonino
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Rossetti Maria Rosa
Salemi Pietro
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebre Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
Maresca Francesco
Pignone Enrico
Putti Paolo
Santi Ubaldo

Assessori:

Cenci Simonetta



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Architetto De Fornari, Dott.ssa Ferrera (Responsabile S.O.I), Dott. Tallero (Funzionario S.O.I).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta.

O.D.G.

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 373 DEL 31/10/2017. PROPOSTA N. 64 DEL 2 NOVEMBRE 2017. PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LR 10/2012 E SMI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO - SU 158/2017 - INERENTE LA REALIZZAZIONE DI UN INSEDIAMENTO PRODUTTIVO, CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE RELATIVO ALL'AREA DENOMINATA "EX SQUADRA DI RIALZO DI TRASTA" IN FREGIO A VIA U. POLONIO, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LR 36/1997 E SMI. PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE.

BRUSONI - PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Procediamo con l'appello.

Procediamo, oggi, con la votazione della delibera proposta Giunta al Consiglio n. 373 del 31.10.2017. Proposta n. 64 del 02.11.2017. Procedimento unico ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 10/2012 e successive modifiche e integrazioni per l'approvazione del progetto SU 158/2017 inerente la realizzazione di un insediamento produttivo con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale relativo all'area denominata "Ex Squadra di Rialzo di Trasta" in fregio a Via U. Polonio ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 36/1997 e successive modifiche e integrazioni. Preventivo assenso in relazione alle modifiche da apportare allo strumento urbanistico vigente.

La parola all'Assessore.

CENCI - ASSESSORE ALL'URBANISTICA E DEMANIO

In data 24.10.2017, la Sogegross SpA ha trasmesso allo sportello unico per le imprese una nuova documentazione integrativa e sostitutiva di quella già contenuta nella proposta di delibera dell'01.06.2017, provvedimento assunto dalla precedente Amministrazione e mai esaminato dal Consiglio Comunale. La proposta prospetta una maggiore estensione del lotto di intervento rispetto a quanto precedentemente richiesto e una diversa articolazione degli *standard* urbanistici modificando, di conseguenza, alcuni contenuti della citata proposta di Giunta n. 2030 del 01.06.2017. Tale richiesta richiede l'attivazione del procedimento mediante la convocazione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 10 della Legge 10 del 2012 al fine di conseguire titolo all'esecuzione della realizzazione di un fabbricato a destinazione produttiva con funzione logistica comportante modifica del PUC vigente nell'area denominata "Ex Squadra di Rialzo" in località Trasta, in Via Polonio. Pertanto, in considerazione delle mutate esigenze dell'operatore, si reputa opportuno superare l'atto assunto dalla precedente Amministrazione con una nuova proposta di Giunta al Consiglio che tenga conto delle nuove elaborazioni proposte. L'istanza presentata dalla società Sogegross è stata avanzata al fine di poter realizzare una nuova attività produttiva con funzioni logistiche, con superficie agibile di oltre 32.000 mq nella quale verranno trattati, lavorati e smistati i prodotti alimentari facendo capo alla società stessa nell'area denominata "Squadra di Rialzo in Trasta", acquistata recentemente dalla società del gruppo "Ferrovie dello Stato Italiane" che, in funzione del ridimensionamento delle attività ferroviarie su Genova, aveva dismesso lasciandola per anni inutilizzata. La società Sogegross prevede, per il nuovo fabbricato produttivo di progetto, l'impiego complessivo di circa 350 addetti tra dipendenti, lavoratori di



COMUNE DI GENOVA

cooperativa del settore terziario. Inoltre, secondo le indicazioni della società, lavorerà con questa nuova realtà produttiva genovese un gran numero di fornitori, autotrasportatori, tecnici e professionisti di società esterne movimentando lo sviluppo economico di tutta la zona. La proposta, come avanzata dalla società, deve necessariamente essere oggetto di preventivo assenso da parte del Consiglio Comunale in quanto necessita di un aggiornamento del piano urbanistico perché l'area di Trasta, in considerazione dei precedenti accordi con Ferrovie, non prevedeva la funzione della logistica e l'attuazione doveva avvenire attraverso il progetto urbanistico operativo o facendo un accordo di programma, procedura comunque estremamente complessa e peraltro ormai superata dalla vendita dell'area da parte delle Ferrovie dello Stato.

BRUSONI - PRESIDENTE

Avete quesiti da fare, Consiglieri?
Consigliere Villa.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Brevemente, soltanto un chiarimento. Parlava di 350 addetti. Sono nuovi, quindi sarebbero dipendenti o tutti i soggetti che Lei ha citato sono in questi 350? Quando dice che verrà utilizzato personale di cooperative o di altri soggetti che chiaramente opereranno nell'area o nell'immobile o nell'attività, siccome credo che la volontà di tutti sia sempre quella di nuove occupazioni, vorrei soltanto capire se i 350 sono nuovi lavoratori o sono persone che vengono trasferite da altre parti della città. Lo dico perché proprio recentemente, almeno negli ultimi due anni, è stata chiusa la sede di Sogegross in Val Bisagno e mi chiedo se sarà utilizzato o meno lo stesso personale o si tratta di nuovi addetti, il che sarebbe davvero una bella notizia. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Poi mi riservo di intervenire ulteriormente. Volevo chiedere se è pervenuto il parere previsto nella delibera, da parte del Municipio, sulla deliberazione.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Grazie, Presidente.

L'area dell'ex Squadra di Rialza di Trasta è veramente molto molto grande. Se ben ricordo, una parte è occupata - forse è improprio definirla baracche - dal campo base per i lavori del nodo ferroviario del Terzo Valico però, nonostante questa occupazione, ne rimane una parte veramente ancora molto estesa e se non ricordo male, all'interno di questa area ci sono anche dei capannoni che venivano utilizzati per le lavorazioni ferroviarie ed anche questi hanno una superficie molto estesa. Sarebbe interessante avere qualche elemento in più per farci comprendere che tipo di lavorazioni verranno svolte dalla Sogegross. È un luogo dove ci sarà una trasformazione delle merci, dei cibi, l'impacchettamento, la preparazione, lo smistamento, poi, presso i loro supermercati? Ecco, qualche elemento in più. Se avessimo, poi, anche la possibilità di vedere qualche *rendering*, forse potremmo renderci conto meglio della situazione. Ringrazio l'Assessore per avercelo mostrata da lontano però una proiezione sarebbe stata meglio. Mi rendo conto che stamattina non ci sono le condizioni però, magari, facciamolo in modo che tutti abbiamo l'opportunità di vedere che cosa succederà in questa trasformazione. Ultimissima cosa: evidentemente la zona



COMUNE DI GENOVA

diventerà un polo di attrazione perché ci sarà la movimentazione delle merci, quindi mi domando se la viabilità che adduce questi mezzi e che consente loro, poi, di distribuirsi all'interno della città, consenta un aggravio di traffico nella zona di Bolzaneto, anche perché, se non ricordo male, c'era un progetto per la demolizione del ponte che portava al cosiddetto passaggio a livello e al superamento del ponte stesso. Vorrei anche capire se, nell'ambito delle previsioni per quanto riguarda la viabilità di quella zona, è sempre confermato l'abbattimento di quel ponte oppure il ponte che arriva al passaggio a livello verrà mantenuto. Sono elementi che ci consentiranno, poi, anche di informare i cittadini rispetto a questa evoluzione che ha subito quest'area in modo che loro possano essere nelle condizioni di sapere che cosa succederà vicino casa loro. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Sì. Ovviamente, ringrazio l'Assessore se riusciamo a scendere un po' di più nel dettaglio rispetto alle attività e quant'altro. È evidente che quando si parla di nuove occupazioni di attività, è compito e dovere delle istituzioni incoraggiarle, sostenerle e creare le condizioni perché questo tipo di attività possano trovare gli spazi adeguati. Io non so quando il Sindaco, recentemente, ha affermato che dal punto di vista della soluzione di una serie di problemi a Ponente, siamo a posto, quindi bisogna investire sul Levante. Non so se, appunto, riteneva che la Val Polcevera facesse parte del Ponente. Ora, siccome nessuno, naturalmente, può arrogarsi e affermare che conosce meglio di altri la Val Polcevera, io un po' la conosco e ho litigato molto spesso con Paolo Putti nel difendere e sostenere una serie di opere che ho sempre ritenuto utili per la città, per la regione e per il Paese e queste opere si collocano, caso vuole, tutte in Val Polcevera. Mi riferisco alle infrastrutture, naturalmente. Allora, una domanda tecnica che, però, ha un significato anche politico. Riguardo al tipo di destinazione d'uso, vorrei sapere a quanto potrebbero aumentare, in percentuale, gli oneri per quel tipo di realtà; sarebbe davvero interessante e importante, dal punto di vista politico, questo tipo di messaggio. Quella è un'area particolare, parallela a Via Ugo Polonio che è una sorta di autostrada già di suo e decisamente non dico uno dei luoghi di maggior sofferenza ma uno dei luoghi che, dal punto di vista dello sviluppo sostenibile, ha poco. Allora, se l'Amministrazione tutta, magari anche in maniera unitaria e unanime, decidesse che quegli oneri rimanessero tutti lì o quasi tutti lì sarebbe un bel messaggio perché il gruppo sostenibile tratterebbe di questo, quindi difendiamo il lavoro, difendiamo la nuova occupazione ma anche il livello e la qualità della vita di chi vive in quella realtà là.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Io ritengo che questa proposta di deliberazione, anche ad avvenuta approvazione da parte del Consiglio Comunale, debba essere monitorata rispetto alle scadenze che nella relazione, nel dispositivo di Giunta è previsto. Vorrei citare quanto previsto, ad esempio, al punto sei del dispositivo di Giunta che recita di "rinviare al successivo provvedimento l'approvazione dello schema di convenzione" e poi prosegue il testo. Ora, è chiaro che un atto convenzionale non deve essere soltanto monitorato ma valutato, poi, la Giunta un'informativa al Consiglio Comunale. Premetto che cito sinteticamente documenti che, peraltro, io ho già presentato al Consiglio Comunale. La seconda questione che ha già sollevato il collega Villa: si parla delle cifre, 350 nuovi dipendenti e poi tutte le previsioni dell'indotto. Anche questa questione, a mio giudizio, deve essere monitorata, ovviamente a venuto insediamento aziendale, specificando bene se questo personale viene dirottato da altre attività o se è personale di nuova assunzione però anche la motivazione che credo stia alla base di questo provvedimento che è impostato sullo sviluppo dell'occupazione deve essere monitorata. Poi, la relazione richiama il lotto A dove, in buona sostanza,



COMUNE DI GENOVA

viene specificato che per quanto riguarda l'accesso alla salita inferiore di Murta ed altri problemi, la sistemazione dovrà essere approfondita di intesa con il competente Municipio. In questo caso, poi, mi risponderà l'Assessore se ad oggi è pervenuto il parere del Municipio ma questo è un ulteriore tassello che ovviamente ci comporta inevitabilmente di proseguire anche sulla dinamica e sugli adempimenti collegati al lotto A. Lo stesso vale per l'area definita "lotto B" dove viene specificato che per quanto riguarda "la relazione urbanistica su contenuti di modifiche al PUC, per l'accertamento della procedibilità è necessario che nell'ambito della conferenza di servizi siano svolti ulteriori approfondimenti, elaborazioni progettuali e gestionali." Quindi anche questo è un passo della relazione che ha la necessità, poi, di verificare gli adempimenti conseguenti, così come la parte riguardante la demolizione e ricostruzione dei volumi esistenti, il tutto tramite l'approvazione di un progetto edilizio convenzionato. Al momento, dunque, un progetto edilizio convenzionato non esiste ed è opportuno, anche in questo caso, che ci sia un'informativa al Consiglio Comunale e lo stesso dicasi per gli adempimenti conseguenti agli ulteriori provvedimenti che verranno adottati da parte della conferenza dei servizi, oltre alla questione che riguarda le problematiche relative alla soprastante collina di Murta ed altro. Questa pratica, quindi, anche in considerazione di ciò, a mio giudizio deve essere, poi, monitorata sugli adempimenti conseguenti. Inoltre, vi è la questione relativa agli edifici ed aree di proprietà delle Ferrovie, poi vi sono i due uffici posti in Via Polonio e, infine, vi è la piccola area di 60 mq che dovrebbe essere destinata alla riqualificazione urbanistica residenziale. Anche questi sono obiettivi previsti nella delibera ma che devono essere, poi, monitorati sotto l'aspetto della concreta attuazione. Vi è anche un commento generale sull'allegato "caratteristiche del progetto". In questo elaborato, sono ben specificati tutti gli obiettivi previsti nella delibera. Pertanto, credo che su di una delibera di indirizzo a cui devono seguire, poi, atti conseguenti attuativi, è soprattutto sugli atti concreti attuativi che il Consiglio Comunale dovrà essere informato, ovviamente con la formula che si riterrà più opportuna. Io, su queste questioni - torno a ripetere - ho già elaborato dei documenti sui quali, poi, il Consiglio Comunale sarà chiamato ad esprimere un parere in senso positivo o negativo.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Villa.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Grazie.

Brevemente, avrei fatto la stessa domanda che ha fatto Crivello. Mi chiedevo, appunto, se gli oneri di urbanizzazione fossero contemplati e potessero comunque rimanere all'interno dell'area della Polcevera in maniera di dare un segnale, nella stessa area o in altre zone, di poter utilizzare queste risorse per la riqualificazione di altre aree o comunque di altri luoghi della stessa Polcevera. Altrettanto chiedo, come ha già fatto il Consigliere Grillo, se è stato espresso, da parte del Municipio, un parere di competenza e se, eventualmente, sono state fatte alcune osservazioni in merito. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Il progetto è di grande importanza perché si tratta di realizzare un sito di grandi volumi e dimensioni ma soprattutto con grandi opportunità di incremento anche delle attività lavorative nel territorio trasferendo anche personale che oggi lavora in altre aree non della nostra Regione perché concentrerebbe tutta la produzione del gruppo di materiali alimentari che vengono impacchettati e, come sapete, la tendenza di questi gruppi, adesso, è quella anche di offrire molti cibi preconfezionati, quindi, di conseguenza, si potrebbero offrire, naturalmente, alla Val Polcevera molte attività lavorative. Il problema che verificavo è che noi oggi diamo un preventivo assenso in assenza del parere del Municipio che - mi dice il Presidente del Municipio - sarà dato il ventisette di novembre.



COMUNE DI GENOVA

Peraltro, il Presidente dice di aver ricevuto soltanto ieri la convocazione per la Commissione, cioè di non aver avuto una informativa altrimenti sarebbe venuto anche qua, oggi, ad illustrarci più o meno la posizione che, probabilmente, in Giunta hanno già preso sul provvedimento stesso. Ricordo ai Consiglieri nuovi che gli oneri di urbanizzazione sono ridotti del 50% rispetto a quelli precedenti, trattandosi di un'attività produttiva; pertanto, non abbiamo una cifra elevata di oneri di urbanizzazione disponibili. Nel progetto precedente c'erano degli interventi di riqualificazione del quartiere visti anche con il Municipio. Io non ho visto il progetto nuovo e, quindi, non so se le aree di monte che prima erano destinate a questo tipo di servizio per il quartiere, sono mantenute tali oppure no però è evidente che questa cosa andrà in conferenza dei servizi e dovrà portare, quindi, un parere del Municipio stesso e delle indicazioni sulle questioni che i Commissari hanno sollevato, cioè che tipo di intervento affianco all'attività produttiva viene fatto per renderla compatibile con il territorio perché il progetto riguardava, nella parte che va verso la collina di Murta, di Trasta, degli interventi anche di riqualificazione della crosa, etc. etc. Penso che questi siano stati, in qualche modo, mantenuti ed erano stati visti già col Municipio. Non so se è opportuno pensare, dato che comunque non possiamo andare in Consiglio prima di avere la pratica completa anche con il parere del Municipio stesso, di verificare prima del ventisette queste parti qua anche con dei *rendering*, delle cose che ci diano illustrazione. Comunque dovremo aspettare per forza il ventisette per poter andare in Consiglio Comunale perché una pratica senza la parte di un parere che sarà positivo, è importante. Mi chiedevo solo questo.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Io devo dire che questa pratica avrei voluto approfondirla un po' di più avendo anche la proprietà per confrontarmi sulle reali intenzioni industriali rispetto a quell'area e per vedere anche, appunto, il *rendering* della struttura perché non dimentichiamoci che quell'area è un'area che ha delle potenzialità molto interessanti per gli spazi, per come è la nostra città, per dove è posizionata; infatti è posizionata abbastanza vicino la fermata della stazione di Bolzaneto, in una via di alto scorrimento come è Via Pollonio ed abbastanza vicino anche all'uscita autostradale di Bolzaneto, quindi è un'area che può avere interesse. È anche un'area che potrebbe e poteva avere degli interessi in termini di zona di sosta, ad esempio, per i veicoli provenienti da tutto il comparto dell'entroterra delle persone che vengono a lavorare a Genova. Teniamo, però, in considerazione anche che quella è un'area che si trova in una zona con un numero davvero elevato di situazioni di grande complessità e di servitù storiche perché lì c'erano gli impianti della Garrone, nella collina immediatamente dietro, e ci son stati per tantissimi anni della Erg; lì ci sono alcune strutture industriali con rischio incidente rilevante, in particolare nell'area prima di Geo; lì c'è la realizzazione di due dei cantieri più grandi del Terzo Valico e la cantierizzazione di tutti gli alloggi degli operai del Terzo Valico; lì è stata spostata la lavanderia industriale dal porto dove dava fastidio ma nell'area di Geo, invece, ai piedi della collina di Murta, dove evidentemente non dà fastidio, è stata ampliata perché lì dovrebbe - ma io lotterò finché posso perché questo non avvenga - essere realizzato lo scavo più grande del mondo propedeutico alla realizzazione del tunnel della gronda di Ponente; lì dovrebbero essere stoccati, in oltre quindici contenitori, 10.000.000 di m³ di smarino, 6.000.000 dei quali contenenti amianto in diverse percentuali e, quindi, con diverse pericolosità. Nel PUC mi aveva già fatto storcere un po' il naso quando si parlava di piccoli insediamenti industriali e artigianali perché questi sorgerebbero, oltretutto, nella zona di Trasta, prevalentemente, una delle zone più sfigate della Val Polcevera e di Genova per tanti motivi, anche morfologici. Io credo davvero che in quell'area vada fatta molta attenzione a quello che si va a realizzare. Si era parlato di piccoli insediamenti industriali e artigiani e già allora si era posto l'accento fortemente su quelle che potevano essere, ad esempio, le emissioni di questi piccoli insediamenti, il livello di impatto, di inquinamento o di altro. Io su questi dati non ho nulla. È vero, si fa trasformazione di cibi però come si fa trasformazione di cibi? Anche dall'altra parte c'è una lavanderia che, di per sé, restituisce il bianco più bianco però credo che le emissioni di una lavanderia industriale di quelle dimensioni nessuno di voi vorrebbe averle sotto casa, quindi rispetto a questo, secondo me, bisogna fare una riflessione un po' più ampia. Mi mancano un sacco di dati. Alcuni che ci sono, mi lasciano un po' perplesso, nel senso che mi sorprende un po' che questa cosa sia collegata ad una delibera della precedente Giunta del primo di giugno. Altra cosa, su quell'area ci saranno oltre 35.000 mq di struttura; poi ci sono tutte le aree che dovranno essere liberate



COMUNE DI GENOVA

quando andranno via i lavoratori del COCIV, etc. Mi sembra che ci sia troppo poco, invece, su quello che è tutta la parte di tutela rispetto alle abitazioni limitrofe. Come dicevo prima, c'è il quartiere di Trasta che è lì affianco e che sappiamo quello che sta subendo in questi giorni per le cantierizzazioni del Terzo Valico. C'è la base della collina di Murta che è lì affianco però io ho letto il documento e non c'è scritto granché. Si parla di un'area didattica-naturalistica però poi, subito dopo, si dice "però rimandiamo alla riflessione per vedere se veramente questa area didattica-naturalistica sarà quello che occorre". Mi sarebbe piaciuto si facesse anche su questo un percorso con la popolazione attraverso il Municipio per capire quali possono essere le risorse di cui ha bisogno quel territorio martoriato ed ho troppo poco per poter dire se tutto questo avrà un impatto ancora più devastante o meno sulla mia valle. Mi tranquillizza un po' il fatto che non sia una nuova area di grande distribuzione perché in caso contrario avrebbe voluto dire la morte del tessuto commerciale di quell'area che è già martoriata. Ricordiamoci che dall'altro lato del fiume, lo stesso gruppo ha aperto recentemente una struttura media di vendita che sta avendo i suoi effetti sull'area commerciale di Bolzaneto. Questa dovrebbe essere un'area produttiva e logistico-distributiva, quindi altra roba. Per carità, è legittimo che le Ferrovie vendano ad una società di questo tipo però una riflessione con un po' più di dati sul contesto, io credo sarebbe assolutamente opportuna prima di prendere qualsiasi decisione in Consiglio.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Non è che si è portata ai primi di giugno perché c'era da fare di fretta ma è stato il risultato di una lunga elaborazione. Voi dovete ricordare che quest'area era di proprietà di Ferrovie dello Stato, anzi passata alla Società di Valorizzazione. Prima c'erano lì dentro un florilegio di possibilità di intervento e sono state, invece, individuate delle destinazioni produttive per il fatto che si pensa che vicino all'autostrada sia possibile offrire spazi per dare lavoro in questa città e, naturalmente, tutte le attività produttive devono essere compatibili con l'ambiente circostante e, di conseguenza, la valutazione che è stata fatta è una valutazione approfondita. Il gruppo ha dovuto acquistare tutta l'area, compresa quella che oggi contiene dentro le abitazioni di chi lavora per la realizzazione del Terzo Valico ferroviario e, di conseguenza, è stato un percorso lungo quello che ha portato alla prima valutazione. Forse c'era bisogno di altro tempo. Semplicemente, lo dimostra il fatto che oggi ci arrivano delle ulteriori richieste di modifica rispetto al progetto che fu visto in Consiglio a giugno. Per questo motivo ho proposto di effettuare un secondo passaggio che consideri almeno la presa di posizione della Giunta di Municipio e che ci dia la possibilità di individuare gli elementi di compatibilità con il cuscinetto con l'area abitata di Trasta e della zona che va verso la collina di Murta perché lì c'era il lavoro di interesse per la città. In realtà, il tipo di attività produttiva non è inquinante. Si tratta di un centro di confezionamento, un centro di cottura, un centro dove non ci sono produzioni inquinanti. Una lavanderia industriale, purtroppo, è spesso molto inquinante. Nel nostro territorio, laddove non ci sono stati i filtri alle acque di scarico di lavanderia, abbiamo avuto problemi del permanere, poi, di sostanze inquinanti. Si pensi al percorso che ha avuto, per lo stesso gruppo Sogegross, l'area di Cornigliano dove, ad un primo progetto, si è dovuto sostituire un secondo per la presenza sottostante di sostanze che venivano da precedenti lavanderie industriali che oggi non esistono neanche più in quell'area, quindi figuriamoci se non poniamo attenzione. In questo caso specifico, non c'erano questi problemi. C'è un problema di compatibilizzazione e c'è forse - ma non credo che questo possa giustificare un rallentamento nell'avvio di questa attività produttiva - ancora da verificare cosa succederà o cosa potrà succedere tra sei o sette anni, quando finiti i lavori del valico dei Giovi, sarà possibile intervenire anche sull'area a valle che oggi è occupata dalle case però, anche da un punto di vista di presenza industriale sul territorio, non mi pare che questo tipo di progetto comporti delle situazioni di criticità per cui dobbiamo allarmarci. Dobbiamo assicurarci che venga fatto bene e che sia bene inserito nel contesto circostante al quale possa offrire degli interventi di riqualificazione perché gli oneri, in termini economici, sono bassissimi trattandosi di attività produttive però, invece, quando si fanno dei lavori, molti interventi possono riqualificare e dare anche uno spazio verde nella parte a monte per quegli abitanti delle palazzine a monte dell'area di Trasta che oggi hanno del verde intorno ma non fruibile. Su quello, possiamo pensare ad un secondo passaggio che ci consentirà di fare con coscienza una valutazione.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Assessore Cenci.

CENCI (ASSESSORE ALL'URBANISTICA E DEMANIO)

Riassumo un po' di cose e poi passo la parola a De Fornari sugli argomenti meramente tecnici.

La prima è relativa ai 350 assunti. I 350 assunti solo in parte saranno nuove assunzioni. Di fatto, oltre che trasferire personale dell'attuale piattaforma, si porteranno a Genova una parte delle merci stoccate a Serravalle e distribuite su tutto il territorio nord-ovest con relativo aumento delle persone. In più, si faranno dei laboratori di produzione e di trasformazione dove verranno inseriti nuovi addetti, quindi il totale dei dipendenti diretti ed indiretti nuovi, potrà aggirarsi tra i 100 e i 150.

Per quanto riguarda i Municipi, il terzo giorno che mi sono insediata ho fisicamente incontrato un Municipio perché volevo capire che cosa ne pensavano, innanzitutto, perché questo mi sembra uno degli interventi più importanti portati avanti dalla precedente Amministrazione ma fermato solamente per una questione di tempistica perché, in effetti, è un ottimo procedimento. Rispetto al *rendering* immagini, quando sono arrivata, l'ho trovato un po' antiquato ma penso che fosse per una questione di crescita del progetto, quindi era nato come un preliminare e poi è andato avanti ed è stato approfondito. Mi sono permessa di inserire in delibera una nota: "è opportuno che il progetto, nella successiva fase istruttoria, debba perseguire un corretto inserimento nel contesto, con particolare riferimento alla sovrastante collina di Murta e alle aree residenziali circostanti."

Anche in merito a questo, il colore dell'edificio era un po' impattante per la collina, quindi, prima di arrivare alla definizione di questo foglio che vi ho portato ed ho stampato in modo tale che possiate cominciare a vederlo, mi sono permessa di dare delle indicazioni, cioè di cercare i colori dell'autunno, quindi di andare ad inserire un po' di arancione e di lavorare un po' anche con il verde ed il marrone. Ho dato un riferimento progettuale di un edificio che trovavo interessante nella Pianura Padana e loro lo hanno seguito, così siamo riusciti ad avere un colore un pochino più adeguato rispetto all'inserimento paesaggistico. Tutta la procedura paesaggistica è stata fatta. Il progetto si è evoluto e se andate a vedere l'effetto finale, è abbastanza ben contestualizzato ma non ho ancora tolto questa nota dalla delibera; l'ho lasciata volutamente.

Per quanto riguarda Val Polcevera, ho chiesto delle immagini contestualizzate, quindi ho chiesto se ci sia il *rendering* dell'edificio ma ho chiesto che ci sia anche una contestualizzazione rispetto al contorno.

Per quanto riguarda il lotto A ed i costi di costruzione, passo la parola, poi, a De Fornari.

In merito, invece, all'istruttoria, il Municipio ha ricevuto da noi il materiale quando io mi sono insediata, quindi più o meno alla fine di settembre. I primi di ottobre li ho visti. Gli abbiamo dato del materiale, lo hanno guardato e sono state fatte un po' di note. Noi le abbiamo recepite e abbiamo richiamato Sogegross. Abbiamo chiesto a Sogegross di inserire le richieste del Municipio all'interno degli elaborati. È stato ritirato il materiale che era stato lasciato in Comune e dopo è stato ripresentato in Comune con l'inserimento di queste note che gli avevamo chiesto. Il Municipio ci ha dato un preventivo benessere intorno al tavolo - eravamo in otto - ed abbiamo deciso di dargli tempo fino al ventisette. Dopodiché lo riporteremo e andremo a fare l'istruttoria.

La mail non è arrivata ieri, come è stato detto, ma è stata mandata dai nostri uffici tecnici il sei e dagli uffici di Consiglio il dieci, in maniera ufficiale.

Adesso passo la parola a De Fornari per quanto riguarda gli oneri, i costi di costruzione, le extra aree ed il lotto A.

In Consiglio Comunale sicuramente si può proiettare. Se, invece, voi desiderate di averlo in precedenza, io posso fare in modo che, tramite gli uffici di Giunta, vi depositiamo questa piccola relazione che è stata redatta, che è un po' stringata però mi sembra che contenga gran parte degli argomenti che voi avete trattato. Se volete, questo si può distribuire in modo tale che arrivate preparati e poi chiederemo di portare delle immagini da distribuire o da mandare via mail.

Come ha detto prima Putti, voi considerate che non è una nuova area; si sta cercando di fare un inserimento il più possibile contestualizzato però, comunque, è un edificio di un certo livello. Chiaramente, non è un ufficio di 250 mq.



COMUNE DI GENOVA

DE FORNARI (DIRIGENTE DIREZIONE URBANISTICA)

Buongiorno a tutti.

Andando per ordine, sul parere del Municipio sappiamo che il regolamento sul decentramento prevede, nei casi di modifica ai piani urbanistici comunali, l'obbligo del parere del Municipio. Ai sensi degli artt. 59 e 60 del regolamento, il Municipio ha tempo venti giorni per esprimere il proprio parere. Noi abbiamo trasmesso, con nota il sei di novembre, quindi entro il ventisette arriverà il parere del Municipio.

Per quanto riguarda la procedura, in termini generali, credo che sia opportuno fare un po' di precisazioni. Il progetto è stato presentato allo Sportello Unico per le Imprese. La procedura dello Sportello Unico per le Imprese che è regolata dalla Legge Regionale 10 del 2012 prevede, come procedimento unico, prima della convocazione della conferenza dei servizi, quindi dell'avvio dell'istruttoria del progetto nei casi in cui è contestuale una modifica al piano urbanistico comunale, il cosiddetto preventivo assenso da parte dell'organo competente, motivo per cui oggi siamo qui in Commissione Consiliare per discutere questa proposta di deliberazione. Il Consiglio Comunale dovrà dare il preventivo assenso all'ufficio per convocare la conferenza dei servizi. Tutta l'attività istruttoria deve essere, sostanzialmente, ancora svolta ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 10.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la documentazione che è stata presentata a corredo del progetto - e mi riferisco, in particolare, alle questioni sollevate dal Consigliere Putti - il progetto è soggetto a verifica di assoggettabilità a Vas. Uno dei documenti è il cosiddetto Rapporto Preliminare Ambientale che affronta tutti i parametri inerenti l'impatto dell'intervento rispetto al contesto e sarà oggetto di un sub procedimento - è previsto ai sensi della Legge Regionale 32 del 2012, art. 13, da parte della Direzione Ambiente - nel senso che recentemente la Regione ha trasferito questo compito ai Comuni e, quindi, nell'ambito della conferenza di servizi, verrà contestualmente attivato un sub procedimento nel cui contesto saranno affrontati tutti gli aspetti di carattere ambientale conseguenti a questo progetto.

Per quanto riguarda il contributo di costruzione generato dall'intervento, esso prevede un importo di circa 2.000.000 di euro di oneri di urbanizzazione. Il contributo di costruzione è composto da due voci: una quota oneri di urbanizzazione e una quota costo di costruzione. Nel caso di interventi produttivi, la quota del costo di costruzione è zero. Ci sono solo gli oneri di urbanizzazione. La tariffa di riferimento è di circa 60 euro a mq e siccome stiamo parlando di circa 32.500 mq di superficie agibile, arriviamo a 1.950.000 euro. Questi sono gli oneri di urbanizzazione. Il contributo di costruzione, per legge finisce direttamente nell'apposito capitolo di bilancio del Comune di Genova, quindi non può essere direttamente dedicato per interventi previsti sul territorio. Una volta a disposizione gli oneri nell'apposito capitolo, è compito dell'Amministrazione, eventualmente, fare delle valutazioni ma per legge non può essere dedicato. Diversa è la questione - e spesso ho tentato di spiegare questo meccanismo - della monetizzazione degli *standard* urbanistici. Rispetto a questo tema, rispondo anche alla questione dei lotti A e B. Trattandosi di un intervento di nuova costruzione - perché tutti i manufatti che ci sono oggi, vengono demoliti - il lotto di proprietà di Sogegross oggi è di circa 87.000 mq comprati da RFI. Di questi 87.000 mq, circa 60.000 sono l'oggetto di questo progetto, cioè di questa modifica al piano urbanistico comunale. I residuali 25.000 sono quelli che ospitano il campo base di COCIV, quindi questi 25.000 restano cristallizzati, intatti, secondo la disciplina della norma speciale che oggi è impressa sul piano urbanistico comunale del 2015. È un'operazione un po' nidificata perché il PUC del 2015 ha recepito una variante che era stata fatta sul vecchio piano urbanistico comunale nel 2011, per cui c'è una scheda. Questa scheda, tra le varie funzioni, ammette esclusivamente la funzione "industria e artigianato", non la logistica. Il motivo per cui oggi stiamo parlando di una modifica al piano urbanistico comunale, nella fattispecie di aggiornamento al piano urbanistico comunale, è che con questa operazione si fanno due cose: si elimina l'obbligo di fare un progetto urbanistico operativo, in virtù del fatto che essendo avvenuta la vendita dell'area da parte di RFI ad un unico soggetto che tratta l'intervento riguardante tutta l'area, lo strumento urbanistico attuativo non è più necessario per quanto riguarda questo aspetto - è sufficiente un progetto convenzionato - e, dall'altro lato, si introduce la funzione logistica che nel piano non è ammessa. Questo intervento, come nuova costruzione, genera degli *standard* urbanistici, cioè la necessità di garantire delle aree pubbliche. Il progetto determina nel 10% del lotto asservito delle aree verdi. Su 60.000 mq di area disponibile, parliamo di circa 6.000 mq di aree verdi. Queste aree verdi sono individuate a monte del nuovo edificio: un'area che sarà sistemata in parte a parcheggio - ed è la sistemazione che ha richiesto espressamente il Municipio - e un'area, invece, a monte, verso la collina, che peraltro è trattata dagli strumenti sovraordinati come un'area ricadente nell'ambito della Natura 2000, per cui il fatto di studiarla come un percorso di carattere ambientale è



COMUNE DI GENOVA

anche una risposta alle previsioni della strumentazione sovraordinata. Il lotto A è di circa 2.850 mq ed è previsto in cessione al Comune. Il lotto B, quello della collina, è di circa 3.350 mq ma siccome stiamo parlando di un progetto che non ha già svolto l'istruttoria ma dovrà svolgerla, nell'ambito della delibera si profilano due ipotesi. La prima è quella di un eventuale cessione laddove ci fosse l'interesse, da parte dell'Amministrazione, ad acquisirla. Laddove non ci fosse interesse, fermo restando la destinazione dell'intervento, l'alternativa sarebbe la monetizzazione di questa area. L'importo conseguente alla monetizzazione, in questo caso potrebbe essere oggetto di una destinazione, da parte dell'Amministrazione per interventi nel contesto. Questo è l'aspetto inerente il contributo di costruzione.

Riguardo agli aspetti viabilistici, il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria da inserirsi in corrispondenza dell'accesso all'area di intervento. È una rotatoria che, in questo momento, non è nella fase definitiva perché esige, nell'ambito dell'istruttoria, tutti gli approfondimenti necessari e, quindi, come urbanizzazione primaria, questo intervento potrà essere preso in considerazione da parte degli uffici anche per quanto concerne gli eventuali scomputi dal contributo di costruzione ma questo sarà valutato nell'ambito dell'istruttoria e nell'ambito della convenzione che dovrà essere definita tra il Comune di Genova ed il soggetto operatore.

Per quanto riguarda l'istruttoria, poi, il progetto, ai sensi di legge, sarà pubblicato. Appena verrà convocata la conferenza di servizi, si procederà alla pubblicazione per le relative osservazioni. Qualora dovessero essere presentate osservazioni al progetto, sarà necessario e obbligatorio un secondo passaggio in Consiglio Comunale per le controdeduzioni alle osservazioni intervenute e la contestuale approvazione della modifica al piano. Con quel provvedimento, quindi, si prenderà atto dell'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a Vas da parte della Direzione Ambiente che convocherà tutti gli uffici ed enti ritenuti necessari, si prenderà atto delle osservazioni presentate ed eventuali controdeduzioni e si procederà all'approvazione. Qualora non dovessero intervenire osservazioni nel periodo di pubblicazione, il procedimento potrebbe essere oggetto di una delibera di Giunta Comunale e la conclusione della conferenza di servizi con la conferenza deliberante il provvedimento finale che ha valore di titolo. Questo è il percorso che è previsto sotto il profilo procedimentale.

Mi sembra di aver dato tutte le risposte. Se ci sono altre domande, sono qua.

BRUSONI - PRESIDENTE

Intanto, vi volevo avvisare che la documentazione che avete richiesto è già stata caricata, quindi la avete già a disposizione.

Do la parola al Consigliere Villa.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Anch'io credo che sarebbe stato meglio vedere qualcosa, magari su slide, ma se lo faremo, io La ringrazierò. Non avendo un parere preventivo del Consiglio di Municipio o, meglio, avendolo da parte della Giunta, quando il Municipio dice "vogliamo un parcheggio" e lo abbiamo inserito, quell'altra porzione di area è ancora da definire? È un'area verde che deve rimanere tale oppure si deve vedere? È vero che quando parliamo di oneri il tecnico, giustamente, ci informa. In questo caso, da quello che ho capito, i 2.000.000 non si possono usare ma vanno nel bilancio stesso del Comune di Genova. È chiaro che lì è l'indirizzo politico che deve salvaguardare il fatto che questi 2.000.000 o non tutti debbano essere indirizzati in termini di discussione di bilancio, etc. etc. Volevo sapere dall'Assessore, quindi, se di quei 2.000.000 che incasserà il Comune, poi intende spendere qualcosa per la Val Polcevera. Questo è il succo della domanda perché è vero che entrano da una parte ma magari sul bilancio del Comune stesso si possono utilizzare o spendere nello stesso modo dandogli un nome diverso. Per esperienza, io credo che sarebbe opportuno, se ci sono le slide, continuare a parlarne in Commissione piuttosto che in Consiglio perché, poi, diventa più dispersivo. Lo dico perché credo nel lavoro delle Commissioni dove si può lavorare meglio. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

La parola all'Assessore.

CENCI (ASSESSORE ALL'URBANISTICA E DEMANIO)

Possiamo vederle, se volete. Si fa molto prima ed evitiamo di perdere tempo. Ogni volta che devo portare una cosa in Giunta, gli uffici tecnici mi preparano questo materiale che è qua e che io ho fisicamente sempre con me nel momento in cui vengo quindi non mi costa niente farvelo vedere, per cui lo proiettiamo.

Per quanto riguarda gli oneri da ridistribuire, finiranno sicuramente nel piano triennale. Chiaramente, sta a noi, poi, decidere e fare in modo che vengano utilizzati per l'area della Val Polcevera in quota a parte.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego, Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie.

Innanzitutto, ringrazio se riusciamo ad avere in cartella questi documenti ulteriori. Chiedevo se anche il Rapporto Preliminare Ambientale, poi, viene inserito in cartella.

Non ho capito bene la parte relativa alla viabilità. Quel tratto di viabilità è già abbastanza complicato. Infatti, uno dei tanti aiuti che ci ha dato il cantiere del Terzo Valico, oltre ad ospitare nelle baracche le migliaia di lavoratori provenienti da Sampierdarena, Cornigliano, Lagaccio, etc., è quello di avere interrotto una strada che poteva essere a più alto scorrimento ed avere allungato i tempi semaforici per le uscite dei camion. Questa nuova rotatoria - che, quindi, non andrebbe sicuramente a velocizzare lo scorrimento, tant'è che stiamo togliendo quelle sul lungomare Canepa - a che altezza vorrebbe essere realizzata? A metà tra il semaforo attuale di Trasta e il semaforo del ponte pedonale che c'è nella parte bassa di Murta col collegamento con Bolzaneto?

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Sì. Io sono stato un attimo sollecitato da una frase che era "visto che quell'area era bruttina". L'edificio diamo per scontato che è bruttino; l'area è terribile, non bruttina. Effettivamente, si tratta di un'area vasta sulla quale ci saranno degli interventi importanti. Già il fatto che Lei sia intervenuta sul colore, vuol dire che ci sono delle cose da fare ancora. Emerge un fatto, cioè che il concetto di verde non esiste; infatti, prima De Fornari ha dichiarato che all'interno dei 6.000 mq sono previsti anche i parcheggi e questo fa capire che il concetto di area verde è sempre solo un bisogno di verde - perché per legge va definito - che serve per separare la parte acustica da quella di zonizzazione, cioè si usa il verde per una parte funzionale. Io dico che, forse, un'attenzione particolare bisognerebbe metterla anche nelle osservazioni proprio perché se vogliamo dare un contributo a un miglioramento degli interventi che il PUC già prevede, occorrerebbe ripristinare il concetto di bellezza che viene spesso raccontato in campagna elettorale ma non si esprime mai quando c'è l'opportunità di farlo. Se io guardo i capannoni e vengono gli architetti anche da Milano, magari certi edifici in area padana possono anche starci. Immaginare che questo sia un contesto da riqualificare, invece, potrebbe essere un'azione rivoluzionaria, per cui già il fatto che fosse previsto un capannone arancione solo perché è Via Pollonio, a me questa cosa disturba sempre come mi disturba il fatto che le vie di scorrimento non siano pensate come viali. Non c'è mai un'idea di utilizzare questi oneri non tanto per fare gli allacci dovuti alle varie pertinenze ma proprio per ripristinare un concetto di bellezza. Ciò presupporrebbe anche l'investimento in piante di una certa tipologia che potrebbero servire per abbattere la



COMUNE DI GENOVA

parte inquinante. Noi abbiamo studi fatti da questo Comune e da Città Metropolitana che ci dicono che utilizzando certe essenze, potremmo avere l'abbattimento della componente atmosferica inquinante proprio in quelle aree in cui si prevede l'alto scorrimento. Anche all'interno del Consiglio, io credo che dovremmo provare a dare un valore aggiunto alle progettualità che sono sicuramente funzionali perché quell'area è industriale, rivedendole e ridisegnandole. Lei sa come, meglio di me. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Assessore Cenci.

CENCI (ASSESSORE ALL'URBANISTICA E DEMANIO)

La prima slide riporta l'analisi dello stato di fatto con le fotografie dello stato dei luoghi, quindi il bruttino a cui mi rifacevo prima è riferito a questo. A seguire, nella seconda slide c'è l'analisi del PUC vigente, di tutta la contestualizzazione e le varie delimitazioni delle aree. Si tratta solamente di una graficizzazione di quello che è il PUC vigente e la proposta di modifica ad esso. Dopodiché, trovate la slide relativa al progetto e qui faccio una nota. Sarà compito degli uffici tecnici del Comune seguire la procedura della progettazione che attualmente è una progettazione a livello preliminare. Tutti i suggerimenti che sono stati dati dal Consigliere, ben vengano. Scriviamoli perché io sono assolutamente a favore degli argomenti che Lei ha trattato in questo momento. Tutti i suggerimenti che verranno fatti per la scelta delle essenze piuttosto che l'inserimento nella contestualizzazione dell'area piuttosto che "viale" o "via", cercheremo di far in modo di inserirli nel progetto definitivo che verrà consegnato. Io ci tengo a chiarire che il primo progetto che Bernini ha visto nella prima parte aveva una contestualizzazione un po' diversa perché era molto più essenziale. Si trattava di *layout* quindi c'era il verde - verde chiaro o verde scuro - piuttosto che area parcheggi o area produttiva segnati a livello di *layout*. Io ho già chiesto di approfondirlo e di andare a mettere gli alberi dove ci sono gli alberi, il viale verde dove c'è il verde e trattare in maniera un po' più tecnica gli elaborati. Chiaramente, recepiamo quelle che sono le richieste e faremo in modo di andarle ad inserire come *conditio*. Faremo in modo che gli uffici seguano quelle che sono le richieste, anche perché questa è una delle poche colline ancora da provare a mantenere come tale. È chiaro che è una delle poche aree all'interno delle quali possiamo andare ad inserire un'attività di questo genere però bisogna contestualizzarla. Ho già dato la pennina ai tecnici che vi invieranno la planimetria via mail per permettervi di andare a vedere tutte le varie destinazioni d'uso e le varie verifiche delle norme generali del PUC che sono state effettuate, i vari lotti come il lotto A che era stato richiesto che fosse totalmente un'area a parcheggio. Io, personalmente, ho cercato di capire con i Municipi se erano veramente necessari questi parcheggi perché iniziare un insediamento di questo genere con un'enorme area parcheggi per dare, poi, venti posti auto era, a livello di contesto, sicuramente penalizzante. Pertanto, la zona del lotto A è stata resa nuovamente verde anche se, da parte loro, ci sarebbe stata una richiesta di parcheggi. Per quanto riguarda il lotto B, è una zona di cortina che si interfaccia proprio con la collina; all'interno di quest'area sono stati inseriti, in questo momento, in maniera un po' generica, delle piantumazioni che, poi, si andranno a relazionare con la collina retrostante.

Passando alla planimetria seguente, si parla di pianta delle coperture. Sono state inserite coperture piane e una zona di sport. Qui comincia ad intravedersi un pochino di più questa sistemazione delle aree esterne, un po' più di contestualizzazione. Nella slide a seguire, abbiamo inserito un po' di *reference* per far capire come, potenzialmente, si può preferire l'utilizzo di materiale della zona, quindi delle murature, della finitura a legno piuttosto che del verde trattato con delle ringhiere nella parte in cui ci potrebbe essere anche una zona per i cani che ci è stata richiesta. Anche in questo caso, è stato messo solo verde a filtro dell'edificio e dell'area di carico e scarico. Per ora, è stato inserito solo come graficizzazione ma poi potrà essere approfondito secondo quelle che sono le richieste. Nella tavola a seguire, abbiamo delle sessioni che fanno capire come l'edificio, anche se industriale, è comunque monoblocco e, quindi, senza delle grandi superfettazioni. A seguire, ancora, abbiamo la tavola che era completamente arancione e su cui ho chiesto di poter lavorare con la colorazione dell'arancione riprendendo i tetti, del verde tenendo le gradazioni del verde del contesto e con del grigio da andare ad inserire per far sì che ciò che è costruito intorno sia una sorta di pixelatura della facciata, con dei grandi *pixel* che erano tutti sulla colorazione dell'arancione e che abbiamo un pochino graduato sul foto inserimento. Nell'ultima tavola trovate dei foto inserimenti che sono stati richiesti e fatti da parte di Sogegross. Per quanto riguarda la viabilità, sono state



COMUNE DI GENOVA

inserite delle piantumazioni a verde e del verde raso per la contestualizzazione dell'edificio a livello paesaggistico. Secondo me c'è ancora da fare però mi sembra già che il livello possa essere consono ad un'approvazione.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Solo una battuta evitando di dilatare troppo i tempi ed evitando della demagogia ma anche degli atti coercitivi, come propone il collega Pignone. Io penso che sarebbe interessante un coinvolgimento. Non sempre ma quando si discutono in Commissione argomenti di questo tipo all'ordine del giorno, forse sarebbe già importante ed utile che anche il Municipio fosse qua, almeno il Presidente.

Forse, nella discussione ad ulteriore approfondimento di quale destinazione voler dare, non sarebbe male un coinvolgimento maggiore del Municipio ed anche del territorio; in virtù di una sofferenza che quella parte di territorio, nel corso degli anni, ha dovuto sopportare, un coinvolgimento in prima persona sarebbe un bel messaggio da questo punto di vista.

CENCI (ASSESSORE ALL'URBANISTICA E DEMANIO)

Il coinvolgimento è stato fatto. Abbiamo fatto degli incontri e loro hanno detto "va tutto benissimo. Dateci, per favore, più parcheggi." Abbiamo cercato di spiegare qual era la problematica del parcheggio. Hanno chiesto dei parcheggi che noi gli abbiamo, comunque, dato. Addirittura, il vicino di casa ha chiesto un pezzo di terreno limitrofo, non di sua proprietà. È stato deciso di darglielo perché è veramente sull'area e, quindi, ha avuto quello che è stato chiesto, penso anche con sua felicità perché è venuto il Presidente del Municipio a dirci che era contento di aver ricevuto questo lotto, quindi c'è stata molta partecipazione. Mi spiace solo che non ci siano stati oggi ma penso che la frenesia di tutti, in questo periodo, sia una cosa che ci accomuna.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Grazie, Presidente.

Chiedo se è possibile ritornare su alcune slide che abbiamo visto per avere alcuni chiarimenti. Mi riferisco a quella di contesto.

Per capire, quella parte grigio-marroncino è il capannone o il capannone è tutta quella superficie, quella azzurra, quella verde, quella verde pisello e quella lì? Tutto quello è il capannone? Perfetto. Quella verde, cosa sarà? Un prato? Verde pensile, quindi è un prato. Da quello che si deduce, essendoci dei campi sportivi, è fruibile? In che modo? È asservito ad un utilizzo pubblico, viene dato ad un'associazione sportiva che lo gestisce o lo gestisce la Sogegross? Parlo del verde pensile. Sono per i dipendenti o sono aperti al territorio?

Credo che sarebbe più opportuno aprire al territorio ma è una mia opinione personale.

Quella specie di roba a pettine che si vede, anche nella parte a monte, da quello che si capisce, dalla grandezza degli stalli, non sono per autovetture. Sono per i tir che arrivano e che porteranno via il materiale lavorato. È così o ho inteso male io? Nella parte alta, subito sotto il verde, mi sembra di intravedere degli stalli a pettine. È così o no? Vorrei sapere se quegli stalli sono per la logistica o sono aperti al territorio ed ai fruitori pubblici dei palazzi che sono lì intorno.

Non intravedo le case dei ferrovieri che stavano all'ingresso del cancello dell'attuale Squadra di Rialza a Trasta. Vengono demolite anche quelle o i ferrovieri rimangono e sopravvivono?



COMUNE DI GENOVA

Più sotto, attraverso il fiume, si vede una struttura. Che cos'è? Un ponte, un attraversamento pedonale, un salto d'acqua? Adesso mi sembra che non ci sia nulla lì. La passerella pedonale è più a monte ed il ponte che porta al passaggio a livello è ancora più a monte. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Sì. Due cose. Prima una richiesta: secondo me, sarebbe davvero opportuno incontrare la popolazione, come alcuni urbanisti usano fare nelle progettazioni urbanistiche partecipate, perché quel contesto sarà soggetto, in tempi medio-brevi, a grandi variazioni anche di mobilità. Verrà chiuso il ponte di San Francesco per cui la gente non potrà più andare a Bolzaneto. Dovrà andare a Bolzaneto passando dal sottopasso ferroviario del ponte nuovo "Bianco" immettendosi o con rotatoria o con semaforo su Via Pastorino che proviene dall'autostrada e, quindi, di fatto, sarà molto limitato l'accesso a Bolzaneto perché ci sono già oggi grandi code per arrivarvi tra l'autostrada e Bolzaneto stessa. Sulla parte sinistra c'è questo problema. Sulla parte destra, se noi mettiamo un'altra rotonda lì che rallenta nuovamente la mobilità in mezzo a due semafori, non dico di tornare ai tempi in cui Trasta era luogo di corse motociclistiche in quel rettilineo però, secondo me, se non c'è prima un percorso fatto con gli abitanti, la loro percezione è quella di voler ulteriormente infierire su parti deboli della comunità genovese. Io suggerisco di fare un percorso partecipativo con la popolazione di Bolzaneto e delle colline sovrastanti perché a volte, come alcuni architetti tra cui anche illustri genovesi hanno insegnato, se si fanno dei percorsi di progettazione urbanistica prima, si evita poi di andare incontro o a problematiche o alla rabbia della popolazione. Secondo me, da questo punto di vista, è importante farlo.

L'altro dato che volevo chiedere era questo: la superficie della struttura prevede l'installazione di impianti fotovoltaici che verranno riutilizzati come energia elettrica nelle attività industriali o semplicemente sarà uno scambio sul posto come si fa di solito? Se viene riutilizzata, è anche fonte di minore inquinamento, altrimenti devi fare delle caldaie a metano o altro di grandi dimensioni.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Gli obiettivi previsti in questa delibera, come già avevo preannunciato, sono previsti nell'allegato che, probabilmente, non tutti i colleghi hanno approfondito. L'allegato è "caratteristiche del progetto" dove sono elencati tutti gli obiettivi, per cui mi fanno specie alcuni interventi perché i quesiti devono essere posti in base a ciò che il progetto prevede. Inoltre, Assessore, nel caso venisse accolta la proposta del collega Putti di audire i cittadini, la mia proposta è questa: che il Municipio, nell'esprimere un parere, lo faccia precedere da una consultazione con i cittadini. Il Municipio ha tempo fino al ventisette per esprimere un parere. Anziché esprimere un parere di Giunta, convochi un'assemblea pubblica alla quale siamo titolati anche noi a partecipare e poi ne faccia, di conseguenza, seguire il parere. Visto che il parere del Municipio è obbligatorio e visto che questa pratica non può essere chiamata oggi per l'aula, invitiamo il Municipio ad indire un'assemblea pubblica onde audire i cittadini. Il Municipio convochi un'assemblea pubblica sul posto prima del ventisette che è la data entro la quale il Municipio deve far pervenire il parere.

BRUSONI - PRESIDENTE

Assessore Cenci.



COMUNE DI GENOVA
CENCI (ASSESSORE ALL'URBANISTICA E DEMANIO)

Io ripeto quello che ho detto all'inizio.

Io ho incontrato un mese fa il Municipio e ho chiesto al Municipio di darci riscontro post incontro, come suggerito adesso da Grillo, di loro consulte, riunioni, interfaccia e ho dato la nostra disponibilità. Il Municipio non ci ha chiesto nulla. I progettisti, eventualmente, possono anche andare a spiegare il progetto ma non ci è stato chiesto nulla. I documenti sono stati depositati per vostra visione tempo fa, il sei, quindi tutti i documenti sono pubblici. La documentazione degli uffici è depositata nell'apposita cartella. Io ho fatto questo in modo tale da averlo per nostra velocità a mano. Penso che ci sia interesse da parte di tutti noi presenti in aula a far sì che possa comunque essere portata avanti questa procedura. È una procedura che avevano già approvato nella vecchia Amministrazione. Noi la stiamo portando avanti. Si tratta di dare almeno 100 - 150 posti di lavoro. Sinceramente, la massima disponibilità sul progetto partecipato c'è e c'è stata. Da parte mia, c'è stata una richiesta di miglioramento di contestualizzazione del progetto in un'area che reputiamo importante perché è una delle poche aree collinari da mantenere. In realtà, sarebbe intenzione nostra fare procedere al più presto questa procedura. Vi chiederei di provare a chiudere la questione e a parlare direttamente voi con il Municipio per andare ad integrare, eventualmente, quanto voi reputate sia il caso di integrare però è chiaro che intorno ci deve essere carico e scarico merci. È un edificio produttivo quindi ci saranno gli stalli per i camion, ci saranno gli stalli per le macchine. C'è scritto tutto. La viabilità è stata studiata in maniera preliminare e condivisa. Il Municipio ce l'ha a loro mani. Se hanno qualcosa da dirci, che ce lo dicano in modo tale che noi possiamo chiudere e portare avanti questa procedura. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Architetto De Fornari.

DE FORNARI (DIRIGENTE DIREZIONE URBANISTICA)

Sui parcheggi pertinenziali, i parcheggi che si vedono nelle slide non sono parcheggi pubblici. Sono le dotazioni obbligatorie previste dall'intervento. Non è un centro commerciale, quindi questi sono i parcheggi pertinenziali dell'intervento nella misura del 35% per un totale di 12.000 mq circa di cui circa 9.000 in copertura, 444 mq sul piazzale anche per le automobili e 2.639 per i mezzi pesanti.

Per quanto riguarda il contenimento energetico, naturalmente ci sarà il rispetto di tutta la disciplina inerente il contenimento energetico che è obbligatoria ai sensi del PUC.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, grazie.

Assessore, solo una domanda per chiarezza. Quando Lei dice "ho sentito il Municipio" intende il Presidente del Municipio oppure una seduta del Consiglio dove sono presenti tutti i Consiglieri? Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Assessore Cenci.



COMUNE DI GENOVA

CENCI (ASSESSORE ALL'URBANISTICA E DEMANIO)

Io ho convocato una riunione all'interno della quale si è presentato il Presidente del Municipio in nome e per conto del suo Municipio accompagnato da due persone. Se mi chiede chi sono le persone, non lo so. Il Municipio ha avuto la possibilità di comunicare con noi tutto questo mese e se avesse avuto necessità di chiamarci, ci avrebbe chiamati e saremmo andati o avremmo convocato un'ulteriore riunione. Da parte del Municipio non ci è stato dato nessun riscontro se non queste richieste.

BRUSONI - PRESIDENTE

Scusate, potete parlare nei microfoni?
Consigliere Terrile.

TERRILE (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, solo per capire che cosa facciamo adesso, nel senso che il Municipio non si è espresso e su questo siamo tutti d'accordo. Si esprimerà il ventisette. Ora abbiamo avanti due strade per oggi, cioè si licenzia la pratica e si calendarizza in Consiglio dopo che scade il termine del ventisette oppure che il Municipio esprime parere obbligatorio oppure non si vota l'aula oggi; si aspetta che passi il ventisette. Se il Municipio risponde di sì, si fa una nuova Commissione dove si esamina la risposta del Municipio. Vorrei capire quali sono le strade. Ovviamente, io non so quale possa essere il parere del Municipio ma davanti al parere del Municipio che pone delle questioni è chiaro che sarebbe opportuno che anche questa Commissione fosse convocata per esaminare quali sono le questioni poste dal Municipio.

BRUSONI - PRESIDENTE

Assessore, prego.

CENCI (ASSESSORE ALL'URBANISTICA E DEMANIO)

Se il Municipio avesse avuto qualcosa di fondamentale da venirci a dire, probabilmente sarebbe qua, considerando che lo sa.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)

Per ricapitolare un attimo: andrebbe licenziata oggi, poi ci sarebbe la richiesta da parte dell'Amministrazione al Municipio di un parere entro il ventisette e successivamente andrebbe comunque in Consiglio il ventotto, giusto? Dunque, eventualmente, oggi si può fare dichiarazione di voto.

BRUSONI - PRESIDENTE

Esattamente. Procederemo così.
Consigliere Crivello.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Quando avevo posto la questione prima di Paolo Putti, mi pareva di aver capito che ci fosse stato un incontro pubblico. Invece, avete chiesto al Municipio che, a sua volta, non si sa con quale meccanismo si sia rivolto a quella parte di comunità. Io credo che sia il tempo, però, conclusa la Commissione, di capire attraverso il Municipio, il Presidente e la Giunta, se ci sono le condizioni di avviare un percorso più allargato, se non c'è stato, e più partecipato di quella parte di territorio.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Confermo che i nostri Consiglieri Municipali non sono mai stati coinvolti nel Suo ragionamento su questo tema, quindi quando si dice che il Municipio era informato, in realtà era informato il Presidente ma il Presidente non è lo scriffo del Municipio. Non lo dico come critica a Lei, Assessore. Dico che mi sembra un *iter* un po' strano di coinvolgimento, quello di dire in quest'aula "se il Municipio avesse voluto dire qualcosa, l'avrebbe detto" ma se i Consiglieri non sono neanche mai stati interpellati, non so dove si sarebbero potuti esprimere su questo tema. Quando arriviamo a questo provvedimento dicendo "il Municipio non si è espresso", quando i Consiglieri di minoranza non si sono neanche potuti esprimere perché in Consiglio non è mai arrivato questo tema, a me sembra che non sia vero dire che è un processo partecipato né dire che il Municipio si sia espresso in un modo o nell'altro. Avrò dato un parere momentaneo il Presidente ma non il Municipio, tanto più in un Municipio dove c'è una situazione di confronto piuttosto importante per le motivazioni che tutti sappiamo quindi io mi fermerei un secondo perché mi sembra che stiamo andando avanti in una direzione un po' strana. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Rispetto a quanto dice Pirondini, qui stiamo un po' tutti brancolando. A questo punto mi pare di intuire che stia stata richiesta una valutazione più di carattere informare, non ufficiale, non istituzionale ma dovrà essere convocata, come in tutte le occasioni, anche la Commissione del Consiglio Municipale dove sono coinvolti tutti i rappresentanti e poi il Consiglio stesso. Se, però, prima di questi *iter* si pensasse ad un incontro più ampio sul territorio, forse mi sembrerebbe una scelta giusta.

BRUSONI - PRESIDENTE

Procediamo, ora, con la dichiarazione di voto:

Lega Nord.
Aula.
Vince Genova
Aula.
Forza Italia
Aula.
Fratelli d'Italia
Aula.



COMUNE DI GENOVA

P. D.
Aula.
Lista Crivello
Aula.

Movimento 5 Stelle
Aula.
Chiamami Genova
Aula.

ESITO:

PROPOSTA N. 373 del 31/10/2017 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART 10 DELLA LR 10/2012 E SMI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO – SU 158/2017 – INERENTE LA REALIZZAZIONE DI UN INSEDIAMENTO PRODUTTIVO, CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE RELATIVO ALL'AREA DENOMINATA "EX SQUADRA DI RIALZO DI TRASTA" IN FREGIO A VIA U. POLONIO, AI SENSI DELL'ART 43 DELLA LR 36/1997 E SMI PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli Italia - A.N. - L.N.L. - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
---	--

Alle 11.24, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

Documento firmato digitalmente